

ITALIA

Equitalia ancora nel mirino: bomba a Verona

- Un ordigno è esploso nella notte di fronte alla sede dell'agenzia di riscossione
- Nuovo episodio dopo le esplosioni di Roma, Livorno, Napoli e Olbia
- Solidarietà bipartisan ai vertici dell'azienda

PINO STOPPON
VERONA

Torna la paura negli uffici di Equitalia. Dopo l'ondata di attentati nelle sedi della società nel maggio scorso, a Livorno e in altre città, tanto seri da spingere il governo ad esprimere solidarietà ai dipendenti, una serie di episodi di cui resta ancora ignota la matrice, un altro fatto in Veneto. La notte scorsa a Verona un ordigno realizzato, pare, con grossi petardi, è esploso su un lato della palazzina della sede scaligera dell'agenzia di riscossione. Anche su questo episodio non è giunta alcuna rivendicazione.

Gli ordigni artigianali erano due, l'inesco ne ha fatto esplodere solo uno. Ad un primo esame della polizia, sarebbero stati confezionati con della polvere nera. Modesti i danni. Ma l'esplosione, che ha provocato la rottura del vetro di una finestra, viene dopo analoghi atti intimidatori compiuti da ignoti a Roma, Livorno, Napoli, Olbia contro l'ente di riscossione dei tributi. «Il problema è capire se si tratta di un gesto



Un poliziotto davanti alla sede di Equitalia FOTO ANSA

VITERBO

Due minorenni accusano: «Stuprate dal branco»

Due minorenni straniere, residenti temporaneamente ad Acquapendente, nel viterbese, hanno denunciato di essere state violentate da un gruppo di cinque giovani. Secondo la loro denuncia, ribadita anche davanti al magistrato, la violenza sarebbe avvenuta nella notte tra sabato e domenica all'uscita di una discoteca nella zona. Erano insieme ad alcuni giovani, maggiorenni, conosciuti durante il loro soggiorno, ma

all'uscita del locale, invece di riportarle in paese, avrebbero preso una strada di campagna tra Montefiascone e Bolsena. Qui gli abusi: quattro di loro su una ragazza, il capobranco con l'altra. Le ragazze hanno denunciato la violenza ai carabinieri che stanno conducendo gli accertamenti. I cinque sarebbero già stati identificati. Sulla vicenda il magistrato ha disposto il massimo riserbo.

isolato di protesta o dell'opera di qualche gruppo», ha detto il procuratore della repubblica di Verona, Mario Giulio Schinaia. Nei prossimi giorni riceverà la relazione della Digos scaligera con le verifiche sui sistemi di videosorveglianza.

Chi ha piazzato i due ordigni ha dovuto scavalcare la recinzione dell'edificio. L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco di Verona è scattato alle 3,29 su indicazione della Digos cui era stata segnalata un'esplosione. Quando le squadre sono arrivate sul posto, le fiamme erano già spente. I vigili hanno messo in sicurezza la zona e rimosso i detriti. Verso le 10 gli uffici erano riaperti al pubblico. Primi ad esprimere solidarietà sono stati i dirigenti delle organizzazioni sindacali. Massimo Castellani, segretario generale della Cisl, ha detto che «è inaccettabile che si prendano di mira i luoghi di lavoro». Per Lucia Perina, segretaria provinciale Uil, si è trattato di «un atto gravissimo, ma non va sottovalutata l'esasperazione in cui si trovano molti contribuenti». «Dichiarazioni come quelle di Berlusconi dei giorni scorsi contro Equitalia - ha detto da parte sua Pier Nicola Pisani, delegato Cgil e dipendente Equitalia nella sede di Verona - certamente non aiutano a diminuire la tensione e a rendere il clima più sereno».

PRESE DI POSIZIONE

Condanna, oltre che da esponenti politici nazionali e locali di centrodestra e centrosinistra, è venuta dal sindaco di Verona Flavio Tosi, che lo ha definito «un gesto vigliacco», e dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia secondo il quale si tratta di «episodi non giustificabili, tuttavia i cittadini non possono essere rincorsi in lungo e in largo per contenziosi che si potrebbero tranquillamente negoziare». In con-

trotendenza il presidente di Federcontribuenti Veneto, Marco Paccagnella, che, pur condannando il gesto, ha sostenuto che bisogna evitare di «far passare Equitalia come la vittima e non come l'aggressore». Anche il responsabile Sicurezza Pd, Emanuele Fiano, è intervenuto sulla vicenda. «Dopo una breve tregua riprendono gli attacchi alle sedi di Equitalia. L'ordigno esploso a Verona non ha, per fortuna, ferito nessuno né provocato danni irreparabili, tuttavia si tratta di un segnale che il malessere può trasformarsi in violenza». «Siamo certi che la magistratura e le forze dell'ordine - continua Fiano - sapranno individuare e bloccare chi vuole portare il Paese in un clima di tensione. Rinnoviamo la nostra solidarietà ai dirigenti e ai lavoratori di Equitalia, vittime ancora una volta di un attacco vile che noi, come tutti gli episodi di violenza, continueremo a denunciare e condannare».

ESPOSTO IN PROCURA

Intanto, l'Unione Italiana, il partito di centrodestra di formazione cattolica e liberale fondato nel 2009, sta raccogliendo adesioni e testimonianze in vista della presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica di Roma in merito alle attività di Equitalia. Obiettivo «segnalare un'importante serie di atti, fatti e modalità comportamentali della società incaricata del pubblico servizio nazionale della riscossione che continuano ad avere un clamoroso ed allarmato impatto sull'opinione pubblica». Nell'esposto si rimarca che l'esercizio dell'attività esattoriale di Equitalia «ha evidenziato e tuttora evidenzia gravissime carenze nei metodi e negli atti e che nel paese si sono verificati episodi "di gravità inaudita, come ripetuti suicidi di debitori, fallimenti, reazioni scomposte».

Uccide il figliastro col mattarello A Perugia arrestato un 59enne

Un ragazzo di 17 anni è morto ieri a Pietrafitta, in provincia di Perugia, dopo essere stato malmenato dal patriigno. Secondo la ricostruzione il ragazzo è stato ripetutamente colpito con un mattarello mentre era solo in casa. L'uomo, un italiano di origine romane, è stato subito bloccato dai carabinieri e portato in caserma dove viene attualmente interrogato. Ancora al vaglio degli investigatori le cause della tragedia.

Al momento della tragedia la madre era uscita di casa per andare a prendere l'altro figlio a scuola. L'abitazione si trova in una palazzina non lontano dal centro del piccolo paese. L'uomo, 59 anni, era un camionista ed era stato improvvisamente licenziato da qualche mese. La famiglia aveva quindi gravi

difficoltà economiche, ma l'uomo si stava dando da fare per cercare una nuova occupazione, ha spiegato il sindaco di Piegara, Andrea Caporali, che lo aveva incontrato di recente, perché era andato anche da lui a chiedere un lavoro.

«Sull'autore non ci sono dubbi» ha detto il procuratore di Orvieto Francesco Novarese Secondo il magistrato da una prima ricostruzione emerge un «omicidio d'impeto». Il movente deve però essere ancora ricostruito dagli investigatori.

Dall'indagine è tra l'altro emerso che il ragazzo e il fratello dovessero essere affidati proprio ieri a una casa famiglia. La lite sfociata nell'aggressione potrebbe essere legata proprio a questo provvedimento.

Il Segretario Pier Luigi Bersani, la Presidente Rosy Bindi e la Direzione nazionale del Partito Democratico, si uniscono al dolore della famiglia ed esprimono profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

MASSIMO VANNUCCI

Ricordano le grandi qualità umane, l'impegno civile e istituzionale e l'appassionata militanza che hanno sempre guidato le sue scelte.

Roma, 5 Ottobre 2012

Francesca, Fiorella, Gianni, Pina, Fabio e Marina piangono le

BARTOLINA GRIFONI

e la ricordano con affetto

PAOLO ZANINI

A quattro anni dalla tua assenza la moglie Francesca, gli amici e compagni ricordano la tua passione politica. Lezione per tutti noi.
Crema 6 ottobre 2012

1
FIRMA

3
GIUSTE CAUSE

PETIZIONE POPOLARE

- Introduzione anche in Italia del reato di tortura.
- Abolizione della legge ex Cirielli che vieta ai recidivi le misure alternative alla detenzione.
- Abolizione del reato di immigrazione clandestina.

La petizione può essere firmata online su www.partitodemocratico.it



Dario Franceschini, Michele Ventura le deputate, i deputati, insieme a tutti i collaboratori del gruppo del Partito Democratico della Camera partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

MASSIMO VANNUCCI

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)